

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-01-2018

## NAZIONALE

liberoquotidiano.it	10/01/2018	1	<a href="#">Lombardia: Bordonali, Fontana candidato di altissimo livello</a> <i>Redazione</i>	3
liberoquotidiano.it	10/01/2018	1	<a href="#">Maltempo: allerta gialla sulla Sicilia</a> <i>Redazione</i>	4
corriere.it	10/01/2018	1	<a href="#">Terremoto&amp;#44; indagato il sindaco di Norcia&amp;#46; &amp;#171;Ricostruzione senza autorizzazioni&amp;#187;</a> <i>Redazione</i>	5
lastampa.it	10/01/2018	1	<a href="#">Fino a cinque metri di neve al Passo dei Salati, ancora isolati 50 abitanti in Val Sermenza</a> <i>Redazione</i>	6
lastampa.it	10/01/2018	1	<a href="#">Squadra di Boscaioli-alpinisti della Regione per tagliare alberi in zone difficili da raggiungere</a> <i>Redazione</i>	7
omniroma.it	10/01/2018	1	<a href="#">MALTEMPO, REGIONE: ALLERTA METEO DA DOMANI MATTINA E PER 18 ORE</a> <i>Redazione</i>	8
tg24.sky.it	10/01/2018	1	<a href="#">- - - Neve al Nord, caldo anomalo al Sud: il clima divide in due l'Italia - -</a> <i>Redazione</i>	9
AVVENIRE	11/01/2018	10	<a href="#">Savona allievi poliziotti, 180 intossicati da batteri</a> <i>D Framb</i>	11
CORRIERE DELLA SERA	11/01/2018	23	<a href="#">Bologna, casa distrutta dal fuoco Il pm: colpa dell'hoverboard</a> <i>Andreina Baccaro</i>	12
FAMIGLIA CRISTIANA	10/01/2018	29	<a href="#">Mamma e papà qui siete con noi</a> <i>Eugenio Arcidiacono</i>	13
GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO	11/01/2018	11	<a href="#">Intossicati 180 allievi</a> <i>Redazione</i>	15
GIORNALE	11/01/2018	16	<a href="#">Lo riaccoglie dopo le violenze E lui la uccide a calci e pugni</a> <i>Nadia Muratore</i>	16
GIORNALE D'ITALIA	11/01/2018	6	<a href="#">Roghi tossici, buone intenzioni a rilento</a> <i>Redazione</i>	17
LIBERO	11/01/2018	11	<a href="#">Plastica, lattine, rifiuti I turisti se ne vanno ma lasciano una discarica</a> <i>Claudia Osmetti</i>	18
REPUBBLICA	11/01/2018	15	<a href="#">Uccisa a botte dal compagno l'aveva riaccolto dopo le violenze</a> <i>Redazione</i>	19
SECOLO XIX	11/01/2018	9	<a href="#">Intossicate 186 persone è psicosi in Valbormida = Valbormida, l'intossicazione e la psicosi</a> <i>Marco Menduni</i>	20
SECOLO XIX	11/01/2018	18	<a href="#">Crollo in alloggio migranti sette feriti, uno è grave = Crollo in alloggio per migranti sette in ospedale, uno è grave</a> <i>Pablo Alessandro Calzeroni Ponte</i>	21
STAMPA	11/01/2018	22	<a href="#">L'editoriale dei lettori - Le trombette dell'Asl di Milano</a> <i>Fabio Galli</i>	22
ORIGAMI	11/01/2018	1	<a href="#">L'acqua, vita e morte: nel Bengala ogni notte cambia la geografia</a> <i>Redazione</i>	23
PANORAMA	10/01/2018	6	<a href="#">Intervista a Angelo Borrelli - Va ammesso: l'Aquila modello di ricostruzione</a> <i>Laura Della Pasqua</i>	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/01/2018	1	<a href="#">Valle d'Aosta, riaperta strada per Cervinia, percorribile dal pomeriggio</a> <i>Redazione</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/01/2018	1	<a href="#">Modena, a febbraio sar? realizzato un argine artificiale per addestrare la Protezione civile</a> <i>Redazione</i>	27
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/01/2018	1	<a href="#">Caraibi, terremoto di 7.4 a largo dell'Honduras, allarme tsunami (poi rientrato)</a> <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/01/2018	1	<a href="#">Basilicata, 7,5 milioni di euro per i danni della nevicata di gennaio 2017</a> <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	10/01/2018	1	<a href="#">Protezione Civile Sardegna, un progetto nelle scuole per diffondere la cultura della sicurezza</a> <i>Redazione</i>	30
ansa.it	11/01/2018	1	<a href="#">Terremoto di magnitudo 3.6 ad Amatrice - Lazio</a> <i>Redazione</i>	31
ansa.it	10/01/2018	1	<a href="#">Tunisia: seconda notte di disordini - Ultima Ora</a> <i>Redazione</i>	32
ansa.it	10/01/2018	1	<a href="#">Terremoto Caraibi 30 volte quello Norcia - Umbria</a> <i>Redazione</i>	33
ansa.it	10/01/2018	1	<a href="#">Sindaco Visso "sposa" programma Lega - Marche</a> <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 11-01-2018

ansa.it	10/01/2018	1	<a href="#">Riordino archivio del Comune di Norcia - Umbria</a> <i>Redazione</i>	35
ansa.it	10/01/2018	1	<a href="#">Raffaello 2020, presentata legge - Marche</a> <i>Redazione</i>	36
ansa.it	11/01/2018	1	<a href="#">Cade controsoffitto,7 migranti feriti - Liguria</a> <i>Redazione</i>	37
ilgiorno.it	11/01/2018	1	<a href="#">Il Lambro si è tinto di rosso ma non si tratta d'inquinamento</a> <i>Redazione</i>	38
ilmessaggero.it	11/01/2018	1	<a href="#">Genova, cede controsoffitto in centro di accoglienza: feriti 7 migranti</a> <i>Redazione</i>	39
ilsecoloxix.it	11/01/2018	1	<a href="#">- Rupinaro, lavori in arrivo per 22 milioni</a> <i>Redazione</i>	40
rainews.it	11/01/2018	1	<a href="#">Genova, crolla controsoffitto in centro accoglienza: sette feriti</a> <i>Redazione</i>	41
tg24.sky.it	11/01/2018	1	<a href="#">- - - - Genova, crolla soffitto in un centro di accoglienza: 7 migranti feriti - -</a> <i>Redazione</i>	42

## **Lombardia: Bordonali, Fontana candidato di altissimo livello**

[Redazione]

Milano, 10 gen. (AdnKronos) - "Attilio Fontana è un candidato di altissimolivello e sarà un governatore eccellente. Non abbiamo bisogno di slogan mirabolanti o campagne elettorali fantasmagoriche. Comunicheremo quanto di buono realizzato in questi anni e le proposte attuabili nei prossimi". Lo ha detto Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e immigrazione della Regione Lombardia, a margine dell'incontro tra il candidato presidente Attilio Fontana e gli assessori regionali della Lega. "Fontana ha già dimostrato grande attenzione e sensibilità in merito alle questioni riguardanti Brescia e provincia come sanità, sicurezza, ambiente, trasporti, case popolari e servizi sociali. La sua esperienza e le sue capacità amministrative saranno un valore aggiunto per tutta la Lombardia, ha aggiunto.

## Maltempo: allerta gialla sulla Sicilia

[Redazione]

Palermo, 10 gen. (AdnKronos) - La Protezione Civile Regionale ha diramato un avviso di allerta gialla per condizioni meteo avverse in Sicilia nella giornata di domani. In particolare, l'allerta riguarda il rischio meteo-idrogeologico idraulico per temporali. A partire da stanotte si prevedono "precipitazioni da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui settori occidentali, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o breve temporale, sui settori settentrionali e meridionali, con quantitativi cumulati deboli. Venti tendenti a forti. Mentre, per quanto riguarda i mari, localmente molto mosso lo Ionio, in attenuazione; tendenti a molto mossi i restanti bacini occidentali".

## Terremoto; indagato il sindaco di Norcia; Ricostruzione senza autorizzazioni;

[Redazione]

L avviso di garanzia riguarda un centro di aggregazione di una frazione colpita dal sisma. Non era una struttura di emergenza sostiene la procura. A-A+[icon\_fake][18] shadow Stampa Ascolta Email Il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, stato raggiunto da un avviso di garanzia emesso dalla procura della Repubblica di Spoleto per aver autorizzato, con procedure di emergenza post sisma, la realizzazione del centro polifunzionale della Pro loco nella frazione di Ancarano, che stato messo sotto sequestro. A darne notizia lo stesso sindaco Alemanno. La magistratura spiega - mi contesta che la struttura sarebbe dovuta essere autorizzata con procedura ordinaria in quanto non avrebbe le caratteristiche delle strutture emergenziali. Il centro stato interamente finanziato da una donazione privata fatta alcuni mesi fa da un'azienda del nord Italia ed funzionale per la comunit di Ancarano che avr cos un punto di ritrovo e potr essere anche utilizzato in futuro in caso di altre emergenze, sottolinea il sindaco. La Regione Umbria sapeva Il paradosso - aggiunge - che come Regione Umbria, di concerto con la Protezione civile nazionale, abbiamo fin dal primo momento invitato le varie Pro loco del territorio ad attivarsi proprio per andare a realizzare strutture che potessero essere dei fulcri di aggregazione per le comunit ed ora ci troviamo a fare i conti con questa contestazione che mette in discussione anche l'utilizzo previsto per gli sms solidali che avevamo deciso - spiega - sempre come regione Umbria e di concerto ancora con la Protezione civile nazionale, di utilizzare per la creazione di strutture simili a quella di Ancarano. Sono stati raggiunti da avviso di garanzia - come fa sapere sempre lo stesso primo cittadino - anche il presidente della Pro loco di Ancarano con la quale il Comune ha stipulato una convenzione per la struttura in questione e il direttore dei lavori del cantiere sequestrato. Ci dimettiamo tutti Nei prossimi giorni chieder di essere ascoltato dai magistrati, nei quali ripongo la mia totale fiducia e mi metto a loro completa disposizione per fare chiarezza sulla vicenda e sono convinto che, carte alla mano, capiranno la bont delle operazioni che stiamo portando avanti, conclude il sindaco. Capisco che la magistratura deve assolvere al proprio ruolo, ma altrettanto certo - commenta ancora - che questo clima non aiuta gli uffici dell'amministrazione comunale a svolgere con serenita una enorme mole di lavoro a cui sono quotidianamente chiamati. Questa vicenda sembra una beffa, sono davvero esterrefatto, ha scritto la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, su Facebook. Se un avviso di garanzia per autorizzazione ambientale nella gestione dell'emergenza sismica allora ci dimettiamo tutti da amministratori pubblici che stanno mettendo la faccia con le persone a rappresentare lo Stato sul territorio!, ha aggiunto, fra l'altro. Molti, intanto, i commenti dei privati cittadini sui social network. Cosa ci pu essere di pi emergenziale di un centro polifunzionale per la popolazione dopo un sisma che ha raso al suolo quasi tutto?, chiede ad esempio Paolo su Facebook; Pensassero a far partire la ricostruzione e non a cercare il `marcio anche dove non c. Fate vivere!!., opinione espressa da Francesca, sempre su Fb. 6 gennaio 2018 (modifica il 10 gennaio 2018 | 10:32) RIPRODUZIONE RISERVATA

## Fino a cinque metri di neve al Passo dei Salati, ancora isolati 50 abitanti in Val Sermenza

[Redazione]

Buone le previsioni per i gestori degli impianti sciistici di Alagna, preoccupati i colleghi di Mera per gli effetti della pioggia [EB1SVJVS51] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 10/01/2018 Ultima modifica il 10/01/2018 alle ore 11:49 maria cuscelaalagna Fino a cinque metri al Passo dei Salati. La neve regala stupore, magia in Valsesia ma anche problemi inevitabili. Nonostante siano migliorate le condizioni meteo, questa mattina (mercoledì 10 gennaio) sono ancora isolate circa cinquanta persone, tra cui bambini e anziani: una quarantina a Carcoforo, cinque a Rima e quattro in Val Vogna tra località Piane e Peccia nel territorio di Riva Valdobbia. Colpa del pericolo slavine. La Commissione valanghe presieduta da Roberto Carelli, assessore alla protezione civile dell'Unione montana, dopo un sopralluogo ieri ha dato parere negativo all'ipotesi di riapertura delle tre strade bloccate da lunedì sera e che quindi non saranno fruibili (anche se a Carcoforo è stata già creata una pista di emergenza) almeno fino a oggi: si tratta della provinciale 10, quella che da Rimasco porta a Rima, della 124 che da frazione Ferrate di Rimasco va verso Carcoforo e quella comunale della Val Vogna che arriva in località Peccia. La slavina più grande, con i suoi dieci metri di spessore, è quella denominata Chiaffera o Ciaffera a Rima. MRICUS Nessuno delle persone isolate sta vivendo la situazione con particolare apprensione. Siamo gente di montagna e quindi abituata a questo tipo di eventi - dice Marino Sesone, sindaco di Carcoforo -. Proprio perché siamo pronti a tutto, accumuliamo provviste pensando ai giorni più difficili, per fortuna non c'è nessuno tra noi che ha particolari problemi di salute se non qualcuno con l'influenza ma tutto è sotto controllo. In questo caso la valanga, di piccola media portata, che sta creando maggiori problemi è caduta all'ingresso del paese. Il problema è che per tante ore è scesa la pioggia anche nella nostra zona e quindi è necessaria che la neve si assesti, sottolinea Sesone. Ieri sera in alcune abitazioni l'elettricità era a singhiozzo. E intanto per i sette bambini di Carcoforo anche oggi niente scuola. MRICUS Situazione analoga a Rima: le cinque persone isolate stanno bene. In Val Vogna i quattro uomini isolati lamentano invece la mancanza di acqua: un problema, anche per gli animali da accudire. Forse si sono danneggiate le tubature - afferma il sindaco Alberto Giacomino -: speriamo che oggi si possa intervenire con un elicottero. MRICUS È stata in ogni caso una perturbazione anomala, che ha spaccato in due la Valsesia: neve in abbondanza sui 1.700-1.900 metri di altitudine, al di sotto la pioggia caduta a dirotto. Come segnalano da Arpa Piemonte, in 48 ore le piogge hanno superato i 250 millimetri con picchi di 300 millimetri. I corsi d'acqua si stanno ingrossando: ieri il fiume Sesia all'altezza di Borgosesia ha raggiunto un livello massimo di 3,03 metri. Se a quote non elevate si è vista più che altro pioggia, in quota il record stagionale della neve: fino a 5 metri al Passo dei Salati, almeno 2 a Pianalunga. In quest'ultima località fa quasi impressione vedere per esempio un locale come La Baita in gran parte coperto dal manto bianco. AGOVIA Una situazione che ieri ha portato il pericolo valanghe al livello massimo e cioè 5 molto forte, che da oggi dovrebbe scendere di un valore portandosi a 4 forte. emergenza con oggi dovrebbe attenuarsi. Il cielo sarà ancora nuvoloso, soprattutto in montagna, ma le precipitazioni dovrebbero farsi sempre più deboli fino a scomparire da domani; la quota neve per oggi è prevista sui mille metri di quota. Le temperature non sono state su valori molto bassi per il periodo anche se alla Capanna Margherita ieri si è toccato il valore più freddo degli ultimi giorni con -20,5. Gli impianti di sci? Se ad Alagna attendono un gran fine settimana, grazie alla quantità di neve fresca, a Mera sono preoccupati: Solo l'altra sera abbiamo cominciato a vedere la neve - dice Daniele Barcellini, direttore di Mera Ski, società che ha in gestione gli impianti di risalita scoppellesi -. La situazione che ha lasciato non è delle migliori perché la pioggia così abbondante ha rovinato il fondo che eravamo riusciti a creare. Ora speriamo si abbassino le temperature, valuteremo quali sono le condizioni, oggi e domani le piste resteranno sicuramente chiuse: vedremo se potremo riaprire già venerdì.

## Squadra di Boscaioli-alpinisti della Regione per tagliare alberi in zone difficili da raggiungere

[Redazione]

La 104 della Valle Varaita, composta da quattro addetti, unica in provincia di Cuneo [8UCF58XI70] Leggi anche [a] [a] Pubblicato il 10/01/2018 Ultima modifica il 10/01/2018 alle ore 13:06 cuneo Tra gli operatori forestali della Regione è una squadra - la 104 della Valle Varaita - composta da quattro addetti che - unica in provincia di Cuneo - è abilitata, con patentino, a svolgere mansioni speciali: gli interventi su fune con corde e discensori e quelli di arrampicata tree climbing. Un lavoro su fune, coordinato da Stefano Agù, si è svolto di recente ad Alba. Richiesto dal Settore Protezione Civile della Regione ha riguardato il taglio di una decina di alberi di varie dimensioni (alcuni alti una ventina di metri) cresciuti alla base dei due piloni centrali del ponte sul Tanaro all'ingresso della città: tronchi che, in caso di piena, avrebbero potuto ostacolare il regolare deflusso delle acque. L'intervento è stato svolto da due operatori i quali, in questo caso, ancorati alla struttura del ponte, dopo la discesa fino all'alveo del fiume, hanno tranciato le piante alla base e, in seguito, le hanno ritagliate a pezzi. Gli altri due forestali, invece, seguivano l'azione dal letto del Tanaro per garantire la sicurezza dell'intero intervento. Infine, altri due operatori non specializzati in quel tipo di lavoro, utilizzando un mezzo motorizzato con il verricello, hanno spostato il legno tagliato sulla riva del fiume. È stato un lavoro breve - sottolinea Agù - ma molto importante per consentire alle acque del Tanaro di scorrere senza ostacoli. Si è reso necessario l'utilizzo della squadra speciale in quanto gli alberi non erano raggiungibili dalla riva. La squadra è di fondamentale importanza per svolgere questi compiti particolari. Bisogna ringraziare la Regione che ha formato le quattro persone: due con tutti i patentini necessari e due a metà percorso dell'abilitazione. Speriamo che presto possano ottenerla completa anche questi ultimi. L'assessore alle Foreste, Alberto Valmaggia, esprime la propria soddisfazione: Ancora una volta i nostri forestali hanno dimostrato grande professionalità in un'operazione che richiedeva preparazione, capacità e abilità. Avere una squadra disponibile per questi interventi speciali è fondamentale per risolvere le situazioni più critiche presenti sul territorio nell'ottica della prevenzione del dissesto idrogeologico.

**MALTEMPO, REGIONE: ALLERTA METEO DA DOMANI MATTINA E PER 18 ORE**

[Redazione]

10 gennaio 2018 Cronaca Il Centro Funzionale Regionale ha emesso oggi un bollettino di criticità che riporta una valutazione di criticità codice giallo per rischio idrogeologico per temporali a seguito di precipitazioni previste: sparse, anche a caratteri di rovescio o temporale. Le zone di allerta interessate sono Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri, da domani mattina, giovedì 11 gennaio e per le successive 12-18 ore. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha diramato allertamento del Sistema di Protezione Civile Regionale e invitato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa al numero 803.555. Lo comunica in una nota la Regione Lazio.



**- - - Neve al Nord, caldo anomalo al Sud: il clima divide in due l'Italia - -**

[Redazione]

6' di lettura

Nevicata e disagi hanno interessato le zone montuose del Piemonte, mentre al Centro e nel Meridione si registrano minime record per gli ultimi 40 anni con temperature vicine ai 20 gradi. In arrivo una perturbazione che porterà piogge forti e temporali. LE PREVISIONI L'Italia sta vivendo un clima segnato da grandi estremi. Neve abbondante e gravi disagi sul Piemonte, su cui dovrebbe esserci qualche ora di tregua da oggi, 10 gennaio, mentre al Sud resta un caldo anomalo, con temperature minime tra i 17 e i 19 gradi, che dovrebbe attenuarsi nelle prossime ore (LE PREVISIONI METEO). Sulle zone più colpite dalle abbondanti nevicata, come il Sestriere, resta alto il rischio valanghe, mentre è stata riaperta la strada tra Valtourne e Breuil-Cervinia, rimasta chiusa nei giorni scorsi. Sul Centro-Sud è previsto l'arrivo di temporali per il passaggio di una perturbazione di origine atlantica. La Protezione civile ha diramato diverse allerte meteo su quasi tutte le regioni centro-meridionali, per il possibile arrivo di rovesci di forte intensità e raffiche di vento. Più a nord, sul Veneto, è stata diramata un'allerta rossa. Piogge e temporali in arrivo il tempo migliora al Nord ma peggiorerà al Sud e inizia a farlo anche su Liguria e Sardegna. Infatti mentre una bassa pressione ionica si sta allontanando verso la Grecia, un altro centro depressionario sta per fare il suo ingresso sul mar Ligure. Secondo gli esperti, nella giornata di oggi, 10 gennaio, piogge e temporali interesseranno gran parte delle regioni meridionali. Nel frattempo nubi e qualche pioggia inizieranno ad interessare Liguria, alta Toscana e Sardegna occidentale (LE PREVISIONI METEO). Giovedì 11, piogge e locali temporali bagneranno Toscana, Lazio, Sardegna, Sicilia, coste campane. Successivamente le piogge andranno ad interessare ancora il Sud con maltempo in Calabria. Il fine settimana sarà piuttosto asciutto e spesso soleggiato su gran parte delle regioni, anche se soffieranno venti più freschi che faranno calare le temperature soprattutto di notte, mentre di giorno, grazie al maggior soleggiamento, non subiranno sostanziali variazioni. Slavina a Sestriere, massa di neve nelle case. VIDEO Slavina a Sestriere, massa di neve ne... Slavina a Sestriere, massa di neve ne... Protezione civile dirama allerte meteo Dovrebbe quindi attenuarsi l'ondata di caldo che ha interessato il Centro-Sud portando temperature record per il mese di gennaio considerando gli ultimi 40 anni: massime oltre i 20 gradi e minime di 17-18 gradi. E anche il Nord non è stato risparmiato da questa ondata di caldo. A Milano il 9 gennaio si è registrata la temperatura minima più elevata degli ultimi 20 anni con 10,4 gradi, come pure a Verona (12 gradi all'alba) e a Brescia (11,1 gradi). Il caldo anomalo è destinato a diminuire già oggi, 10 gennaio, a seguito dell'arrivo della perturbazione che richiamerà aria fredda e umida dal Nord-Atlantico, a causa della quale la Protezione Civile ha diramato diverse allerte meteo. È previsto l'arrivo di forti temporali su quasi tutte le regioni del Centro-Sud, spiega la Protezione Civile, con "rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, possibili grandinate e forti raffiche di vento". Sul Veneto l'allerta è addirittura rossa, mentre è gialla su Abruzzo, Molise e Calabria, su parte della Puglia, della Campania e della Basilicata, e sui versanti tirrenico e ionico della Sicilia, isole comprese. Allerta per il livello del Po È stato di allerta per l'ingrossamento dei fiumi a valle nel nord Italia dove il Po è cresciuto nelle ultime 36 ore per effetto dell'ondata di maltempo con precipitazioni straordinarie, temporali e grandinate. È quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti sul livello idrometrico al Ponte della Becca (in provincia di Pavia) del più grande fiume italiano che è rappresentativo della situazione di difficoltà dei bacini idrografici, dal Piemonte al Veneto. "La pausa concessa dal maltempo dopo le eccezionali precipitazioni - sottolinea in una nota la Coldiretti - sta provocando lo scioglimento della neve con il pericolo valanghe e frane in montagna, ma anche rischio idrogeologico diffuso a causa del livello idrometrico raggiunto dai corsi d'acqua. Timori per le aziende agricole e le comunità situate a ridosso di torrenti e fiumi dove per effetto del rapido innalzamento sono stati raggiunti livelli prossimi ai limiti di guardia". Nevica anche nel deserto del Sahara Tregua in Piemonte È tregua maltempo sul Piemonte, dopo i gravi disagi causati dalle abbondanti nevicata in montagna e dalle piogge in pianura. A Sestriere si continua a lavorare per ripristinare il collegamento con Pinerolo, lungo la Sp 23. Le scuole restano chiuse anche oggi. Il sindaco, Valter

Marin, ha firmato una ordinanza con cui impone "la rimozione della neve da tetti, terrazze, balconi, sporgenze o in genere da qualunque posto elevato". Resta alto il rischio valanghe. I residenti del condominio San Vittorio, sommerso dalla neve per la lavina di lunedì sera, hanno trascorso la seconda notte fuori casa. Oggi proseguiranno le verifiche dei tecnici sulla stabilità dell'edificio, dichiarato inagibile. Situazione stabile in Valle d'Aosta. È finito l'isolamento per circa 5 mila turisti, in larga parte stranieri: è stata infatti riaperta la strada tra Valtournenche e Breuil-Cervinia, rimasta chiusa nei giorni scorsi a causa del pericolo valanghe. In Valle Aosta la situazione risulta sotto controllo in tutto il territorio regionale. Riaprono le strade per Cogne e Gressoney, isolate dall'8 gennaio - insieme ad altre località - per il pericolo valanghe. Pericolo che è in graduale diminuzione grazie alla fine delle nevicate (pur attestandosi al livello 4-forte). Rischio aridità su un quarto del pianeta con aumento temperature di 2. Rischio aridità su un quarto del pianeta... Rischio aridità su un quarto del pianeta... Leggi tutto Prossimo articolo Tag valanghe riscaldamento globale valtournenche cambiamento climatico caldo anomalo cervinia maltempo neve allerta meteo Guarda la diretta Guarda anche Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato

## Savona allievi poliziotti, 180 intossicati da batteri

[D Framb]

SAYONA Allievi poliziotti, 180 intossicati da batteri Centottanta dei circa 280 allievi della scuola di Polizia penitenziaria di Cairo Montenotte (Savona) sono rimasti intossicati e colpiti da infezione gastrointestinale, alla cui origine potrebbe essere! contaminazione batterica dell'acqua potabile nelle cisterne che riforniscono Cairo. Il sindaco Paolo Lambertini e il direttore generale di Asl2 Eugenio Porfido si sono recati in ospedale dagli intossicati (venti i ricoverati e dimessi) ed U primo cittadino ha visitato la scuola di Po lizia. Alla fine ha detto che la situazione appare sotto controllo ed ha smentito connessioni tra l'incendio, inquinamento e gli allievi poliziotti intossicati. E lo ha confermato anche l'assessore regionale alla Sanità della Liguria Sonia Viale. (D.Framb.) -tit\_org-

## Bologna, casa distrutta dal fuoco Il pm: colpa dell'hoverboard

[Andreina Baccaro]

Bologna, casa distrutta dal fuoco Il pm: colpa dell'hoverboard di Andreina Baccaro È partito tutto da un gioco: l'incendio che nell'ottobre scorso ha distrutto un appartamento nel centro di Bologna e causato ustioni alle mani al proprietario di casa, è divampato da un hoverboard sotto carica. A puntare il dito contro lo skateboard elettrico divenuto oggetto di culto tra i teenager di tutto il globo, è una consulenza affidata dalla Procura di Bologna. In seguito al rogo, infatti, il pm Nicola Scalabrini ha aperto un fascicolo per incendio colposo, che vede indagati i legali rappresentanti della società X-Joy srl, produttrice del marchio Twodots, con sede nel Varesotto, e di Unieuro, dove il prodotto era stato comprato. Casi di hoverboard esplosi ci sono stati negli Usa e nel Regno Unito, tanto da indurre Amazon a sospendere le vendite per alcuni mesi tra il 2015 e il 2016 e molte compagnie aeree a bandirlo dai voli. Ma quello di Bologna è il primo caso in Italia. Per il pm la causa sarebbe imputabile a un difetto delle batterie al litio o del caricabatterie. Fatto sta che l'incendio poteva avere conseguenze ben più gravi, visto che l'hoverboard, messo a carica per la prima volta quel pomeriggio dell'11 ottobre, doveva essere il regalo di compleanno del figlio di 10 anni dei coniugi proprietari di casa, che da tre mesi hanno perso il loro appartamento e non sanno quando potranno rientrare. Le conclusioni della Procura potrebbero aprire la strada a un risarcimento a molti zeri, sia da parte dell'azienda produttrice che di Unieuro. L'avvocato Federico Bonzi, che assiste la X-Joy srl, annuncia battaglia: I nostri consulenti depositeranno delle osservazioni per chiarire che non è ancora certo che il rogo sia partito dall'hoverboard. L'avvocato di Unieuro Simone Sabbatini osserva: È rischioso che le batterie al litio esplodano è noto. Di quel marchio Unieuro ha venduto quasi 50.000 pezzi nel 2017, se quell'esemplare era difettoso risarciremo in sede civile come stabilisce la legge, ma sul piano penale le accuse sono insussistenti. L'inchiesta L'accusa: il dispositivo in carica si è incendiato Il costruttore: l'origine del rogo non è certa i ' 1.1.- L'hoverboard si manovra con i piedi: "1-1-1" ognuno di questi comanda una ruota Copri-ruote Pedana Indicatori (accensione e batteria) -tit\_org- Bologna, casa distrutta dal fuoco Il pm: colpa dell'hoverboard

## Mamma e papà qui siete con noi

[Eugenio Arcidiacono]

UN ANNO DOPO LA TRAGEDIA DI RICOPIANO ^ E PAPA RICCARDO E PIERGIOVANNI DI CARLO HANNO RIAPERTO LA PIZZERIA DEI GENITORI MORTI NELL'HOTEL. LO HANNO FATTO PER LORO E PER IL FRATELLI NO EDOARDO CHE SI È SALVATO di Eugenio Arcidiacono - foto di Marta Sarlo/Confrasto Ce CA è un bambino che tira un pallone contro un cancello accanto a una pizzeria. Si chiama Edoardo Di Carlo, ha io anni e gioca nella squadra del suo paese, Loreto Aprutino, a una trentina di chilometri da Pescara. Dentro il locale c'è il fratello Piergiovanni, che ne ha 8 di più e sta preparando un involtino con il wurstel: Gli ho insegnato io a giocare. La scorsa estate avevamo lasciato la finestra aperta. Lui ha tirato la palla che è entrata qui ed è rimbalzata prima sul muro e poi sul tetto, dove ha lasciato quel segno che vedi. Nessuno lo ha più pulito. A pochi centimetri dalla pallonata è appeso alto un grande ritratto dei genitori, Sebastiano e Nadia, con lei che bacia teneramente il marito. Un anno fa, il 18 gennaio, si trovavano poco lontano da qui, nell'hotel Ri- gopiano, per passare un weekend di riposo con Edoardo. Da ore aspettavano nella hall che qualcuno li portasse via da quel paradiso che la neve aveva reso una prigione, quando una valanga di una potenza pari a 4 mila tir lanciati a cento all'ora li ha sommersi uccidendoli all'istante. Edoardo invece è qui perché aveva deciso di giocare a biliardo con due amichetti conosciuti nell'hotel: la loro stanza è rimasta miracolosamente isolata dalla furia della neve. Edoardo smette di giocare e sorride quando viene raggiunto da altri due bambini. Sono proprio loro: Gianfilippo, 10 anni, e Ludovica, 7, che con lui e un altro bambino, Samuel, hanno avuto la forza di resistere due giorni soli e al buio prima di essere tirati fuori dai vigili del fuoco. Sono miei amici e sono sempre felice di rivederli, dice con semplicità. Amici più fortunati, perché i genitori ce li hanno ancora: sono Giampiero e Adriana Parete e anche loro sono sopravvissuti alla valanga. Giampiero, il cuoco del Rigopiano che per caso si trovava morì dall'hotel al momento della tragedia, è stato il primo a dare l'allarme, ma non è stato creduto. Ora sta parlando con tre uomini: due si chiamano Stefano, il terzo si chiama Giancarlo. Sono alcuni dei vigili del fuoco che, scavando senza sosta, sono riusciti a trovare i bambini e a tirarli fuori vivi. Di norma non manteniamo i contatti con le persone che soccorriamo. Ma questo caso è diverso: ci ha cambiato la vita. Per questo siamo felici di essere partiti stamattina da Roma per rivederli. Oggi, insomma, è un giorno speciale: il legame che la tragedia di un anno fa ha unito uomini, donne e bambini fino ad allora sconosciuti si è rinsaldato con un pranzo tutti insieme a casa della famiglia Di Carlo. In pizzeria arriva anche il fratello più grande, Riccardo, 20 anni. Dal giorno dopo la tragedia, lui e Piergiovanni hanno avuto un pensiero fisso: riaprire al più presto il locale. Era il sogno di papà. Per una vita ha fatto l'assicuratore finché cinque anni fa ha scoperto la passione per la ristorazione e ha deciso di cambiare vita. Nessuno credeva in lui perché Loreto è piccola e c'erano già altre pizzerie a poca distanza dalla nostra. Ma tutti gli abbiamo dato una mano: mamma, quando finiva di lavorare alla Asi, e noi, dopo la scuola e i compiti. E le cose sono andate bene, tanto che abbiamo aperto anche un altro locale in un paese qui vicino, Penne. L'intero paese e alcune associazioni si sono mobilitate per aiutare i tre fratelli e il 19 dicembre del 2017, nel giorno in cui papà Sebastiano avrebbe compiuto cinquant'anni, la pizzeria ViaVeneto ha ripreso l'attività con questo messaggio affidato alla pagina Facebook del locale: I forni sono accesi. Alle 18 prima sfornata. Riccardo e Piergiovanni tirano fuori una teglia di pizzette fumanti e le ripongono sul bancone con aria soddisfatta. Ma il loro futuro non sarà qui. Questo lavoro ci piace molto, ma papà voleva che noi studiasimo, racconta Piergiovanni, che frequentava l'ultimo anno di ragioneria. Per questo la gestione è affidata alle due zie paterne, Laila e Simona. Ma noi non lo abbandoneremo mai. Stare qui mi fa sentire bene. Mentre preparo le pizze, mi sembra sempre di avere ancora accanto papà. È l'unico momento in cui negli occhi del ragazzo appare un velo di commozione. E il piccolo Edoardo come sta? Lui è una roccia. Ogni tanto ci parla di quello che ha vissuto nell'hotel. In quelle lunghe ore al buio si preoccupava per Ludovica, la più piccola. La prendeva in braccio e le raccontava delle fiabe. Anche Piergiovanni

doveva trovarsi in quei giorni al Rigopiano. Papa e mamma avevano prenotato anche per me, mentre Riccardo era a Roma a studiare, lo ero indeciso, poi all'ultimo ho deciso di non andare. Ho pensato che avrei avuto la casa libera per poter invitare gli amici. Così mi sono salvato. I due fratelli non hanno ricevuto nessun aiuto dallo Stato per poter riaprire la pizzeria, anzi. Sarebbe bastata anche una piccola esenzione dalle tasse, nota Riccardo. E invece ci siamo visti recapitare 500 euro di Tari sulla nostra casa dove da un anno non vive più nessuno, dato che io mi sono trasferito a Milano e i miei fratelli vivono da zia Carmelita, la sorella di mamma. Io frequento l'università allo Iulm che mi ha concesso per un anno la dispensa dalla retta, ma sicuramente se non avessimo il sostegno delle zie né io né Piergiovanni avremmo potuto continuare gli studi. Zia Simona accetta di farsi fotografare con i nipoti, zia Laila no. Scusate, ma non riesco a dire niente. Sono troppo arrabbiata. L'inchiesta giudiziaria è ancora in corso e dovrà ricostruire l'incredibile catena di negligenze e ritardi che ha fatto sì che 40 persone rimanessero intrappolate per giorni in un hotel situato in una zona già colpita da una valanga nel 1936 e che uno studio del 1999 aveva definito a rischio. 129 morti e i loro cari aspettano giustizia. Riccardo si limita a dire: Nessuno finora è venuto a chiederci scusa. E spero solo che alla fine non si trovi qualche pesce piccolo che paghi per tutti. Il piccolo Edoardo, intanto, imitando il suo eroe Paulo Dybala, fa uno slalom con il pallone tra i clienti fuori dalla pizzeria. Dall'alto della grande foto, sembra che papa Sebastiano posi il suo sguardo proprio su di lui. **IL MOSTRO FRATELUNO EDOARDO È UNA ROCCIA: MENTRE STAVA AL BUIO SOTTO LA NEVE CULLAVA LUDOVICA, LA BAMBINA PIÙ PICCOLA NESSUNO È VENUTO A CHIEDERCI SCUSA. E SPERO CHE ALLA FINE NON SI TROVI QUALCHE PESCE PICCOLO CHE PAGHI PER TUTTI** Una tragedia evitabile? Al sono è gli indagati per la tragedia di Baitò alla. I., l.. funzionari della gli ultimi tre di Fapindola e il titolare dell'hotel. Le sono di aver sottovalutato fallarme meteo e di non aver predisposto la "carta valanghe" prevista dalla legge che obbligato l'hotel a chiudere durante la stagione invernale. **LE PIZZE PER COMINCIARE UNA MUOVA VITA A sinistra: Riccardo e Piergiovanni Di Carlo nella pizzeria dei loro genitori. Sopra: la zia Simona con il piccolo Edoardo, rimasto due giorni sotto la neve prima di essere salvato dai vigili del fuoco. INSEPARABILI A destra: Riccardo, 20 anni, e Piergiovanni, 18, Di Carlo; i loro genitori in un ritratto nella pizzeria e il fratellino Edoardo salvato dai vigili del fuoco. -tit\_org-**

**GENOVA. POLIZIA PENITENZIARIA**  
**Intossicati 180 allievi**

[Redazione]

GENOVA. POLIZIA PENITENZIARIA I GENOVA - Maxi intossicazione nella scuola di Polizia Penitenziaria di Cairo Montenotte (Savona). Sulle 274 persone presenti nella scuola i due terzi, pari a 180 unità, hanno contratto la tossinfezione. Venti di loro, che erano stati trasferiti in ospedale, sono già stati dimessi. Rispetto a quanto accaduto - ha detto l'assessore alla sanità Sonia Viale - mi sento di poter escludere ogni collegamento con altri episodi che si sono verificati su questo territorio negli ultimi giorni, ovvero l'incendio nell'azienda di smaltimento rifiuti. Rassicuro la popolazione: è un evento "di comunità" circoscritto alla scuola. -tit\_org-

## Lo raccoglie dopo le violenze E lui la uccide a calci e pugni

[Nadia Muratore]

FEMMINICIDIO IN PROVINCIA DI NOVARA Lo raccoglie dopo le violenze E lui la uccide a calci e pugni Già cinque anni fa l'uomo venne denunciato persino da sua madre. Ma la compagna lo proteggeva Nadia Muratore Sozzalo (Novara) L'ha picchiata senza pietà per lunghi interminabili minuti, sordo alle sue grida disperate, cieco al sangue che colava copioso dal viso di quella donna piegata a terra sul pavimento, che lui diceva di amare. L'ha massacrata di botte, con una fùria ed una violenza inaudita, fermandosi solo quando ha capito che i carabinieri stavano per fare irruzione nella sua abitazione a Sozzago, in provincia di Novara. Ad avvertirli sono stati i vicini di casa, allarmati dalle grida disperate della donna che, dopo diverse telefonate a cui nessuno aveva risposto, hanno deciso di controllare cosa stesse accadendo, andando a casa della coppia. Agghiacciante la scena che si sono trovati davanti agli occhi: la donna accasciata a terra, ormai immobile e il suo compagno stravolto, in preda a un delirio omicida, A quel punto hanno chiamato le forze dell'ordine e il 118. Ma ormai era troppo tardi. Sarà Pasqual, 45 anni, originaria di Cándelo, nel Biellese, ma da tempo residente a Sozzago, è morta poco dopo l'arrivo dei soccorsi, per i traumi causati dai calci e dai pugni del suo compagno Gabriele Giovanni Lucherini di 46 anni. Più volte lui era finito nei guai, la malmenva, in giro faceva guai.. Lei lo ha sempre raccolto. L'assassino, bloccato dai carabinieri, li ha seguiti senza dire una parola. Secondo una prima ricostruzione da parte degli inquirenti, i due - entrambi con problemi di alcol - avevano trascorso la notte in camere separate, forse proprio dopo un litigio. Non era la prima volta che i vicini di casa della coppia sentivano le grida della donna ma questa volta Sarà non se l'è cavata con qualche livido. Que sta volta è morta, nonostante i soccorsi tempestivi dell'emergenza sanitaria. Gabriele Giovanni Lucherini - almeno secondo il racconto di alcuni conoscenti - prendeva a pretesto ogni piccola divergenza con la compagna per picchiarla, minacciarla, umiliarla, soprattutto quando la sua mente era annebbiata da qualche bicchiere di troppo. Lei però non lo aveva mai denunciato, anzi molte volte lo aveva anche difeso. Da anni la loro relazione andava avanti tra alti e bassi e le reazioni violente dell'uomo erano quasi all'ordine del giorno, tanto che aveva più volte avuto a che fare con la giustizia: nel 2013 era stato arrestato su denuncia della madre, che non ne poteva più delle violenze del figlio e condannato a tré mesi, con pena sospesa, per aver aggredito i carabinieri che lo stavano arrestando. Nonostante questi suoi scatti di violenza, soprattutto nei confronti della compagna e della madre, l'uomo è sempre riuscito a farla franca: quel le due donne che gli stavano vicine più di qualsiasi altro, erano sempre pronte a perdonarlo, ben sapendo che presto un altro futile motivo avrebbe scatenato la sua ira. Questi scatti di violenza erano ben noti alle forze dell'ordine tanto che nel luglio dell'anno scorso, dopo un incidente in auto nel Novarese, era stato fermato per aver aggredito gli agenti della polizia locale che volevano identificarlo. -tit\_org-



## Roghi tossici, buone intenzioni a rilento

[Redazione]

VERTICE CON I COMITATI DI QUARTIERE IN PREFETTURA Roghi tossici, buone intenzioni a rilento L'emergenza sarà gestita da un commissario come la "Terra dei fuochi" in Campania Per il monitoraggio occorreranno 48 unità al giorno per singolo campo rom, ma i restano qualcosa si muove, macón I molta calma. L'annuncio dell'utilizzo dell'Esercito per combattere i roghi tossici nella Capitale non è stato affatto caratterizzato da una procedura snella, anzi i tavoli tra le parti sono ancora conclusi. L'altro ieri in Prefettura è stata la volta dei comitati di quartiere, dove era presente l'attivissima associazione di Tor Sapienza che denuncia ormai da tempo le attività delinquenti svolte all'interno del campo rom di via Salviati aggiornando, quasitempo reale, le forze dell'ordine, Tant'è che Roberto Torre, presidente del comitato di quartiere che dalla propria abitazione riprende ogni giorno i rifiuti in fiamme, ha chiesto senza mezzi termini: "Lo Stato si è arreso oppure è complice?", Insomma, il che tradotto: qualcuno vuole darsi una mossa oppure non si intende affrontare quest'emergenza che dura da anni? Sono state queste le questioni poste dai cittadini nel pomeriggio di martedì nella stanza del prefetto di Roma, Paola Basilone, affiancato dal suo vice Lucia Volpe, che ha presentato il protocollo "Terra dei fuochi" che, dopo mesi di lavoro, mappatura dei territori e confronto tra le istituzioni con competenza in materia, sembra vedere finalmente la luce, A disposizione ci sarebbero 13 milioni di euro provenienti da fondi europei: circa 6 milioni saranno destinati unicamente alla bonifica delle discariche, che, una volta terminato, darà il via all'installazione di video e tele sorveglianza delle zone a rischio; inoltre, nel progetto c'è il presidio h24 dei campi effettuata dall'esercito, di supporto alle pattuglie di Polizia locale: tre militari con un poliziotto o un carabiniere che non stazioneranno solo all'ingresso dell'insediamento, ma effettueranno controlli "dinamici", In sostanza, per il monitoraggio occorreranno 48 unità al giorno per singolo campo, Un dispiegamento di forze enorme e che, al momento, non prevede una data ufficiale di inizio, anche se potrebbero venire a galla problemi persino sulle criticità di personale all'interno delle forze dell'ordine, che non godono affatto di buona salute almeno dal punto di vista dell'organico. "Questo perché la decisione spetta al Comitato per l'ordine e la sicurezza - spiega Volpe ai cittadini presenti - bisogna capire se si possono avere a disposizione uomini in più su Roma o vanno impiegati quelli che attualmente lavorano al progetto Strade sicure". C'è, però, una buona notizia: l'emergenza dei roghi tossici sarà gestita come la "Terra dei fuochi" in Campania. Cioè sarà coordinata da un commissario straordinario che si occuperà di mettere in relazione tutti gli attori istituzionali coinvolti (Comune di Roma, Regione Lazio, ministero dell'Ambiente, ministero dell'Interno). Gli interventi previsti sono al momento indirizzati ai campi di via di Salone, via Salviati e La Barbuta. Ma il punto di partenza resta ancora una incognita "in base alla priorità che si vuole dare", ha spiegato Volpe, Dal canto loro, i comitati vogliono toccare con mano anche se hanno apprezzato alcune misure in campo; dalla bonifica al maggiore controllo dei campi, per i quali non si è affatto menzionato alla chiusura come annunciato dall'amministrazione Raggi che sta trovando tantissime difficoltà anche con gli stessi rom. Ma il timore è quello di vedere un film già visto. -tit\_org-

## Plastica, lattine, rifiuti I turisti se ne vanno ma lasciano una discarica

[Claudia Osmetti]

::: CLAUDIA OSMETTI Le bottiglie vuote di spumante. Le scatole di panettone, una fetta mezza mangiucchiata che spunta e le confezioni gettate nel mucchio senza curarsi di dove sarebbero finite. E poi un'infinità di sacchetti: dell'umido, della plastica, della carta. Archiviato il Capodanno, sulle montagne italiane resta solo la discarica di rifiuti lasciata dai turisti. Tutti pronti ad alzare il calice a Capodanno, quasi nessuno disposto a individuare il cassonetto giusto a party ormai concluso. Col risultato che le valli di mezzo Paese sono già da rassettare. Sull'Agordino, in provincia di Belluno, la vista (mozzafiato) dei pini imbiancati cozza con la distesa di sporcizia lasciata Inciviltà importata dai vacanzieri di turno. Loro, i maleducati d'alta quota, sostengono che sia colpa del nuovo sistema di raccolta differenziata, ma i contenitori dell'immondizia parlano da soli: ci sono più cartocci che fiocchi di neve. Sul Monte Parodi (La Spezia) lo scenario è identico. Teli di plastica nera, lattine aperte e cestini abbandonati senza criterio. Stanno lì, in mezzo al bosco, coperti dagli arbusti e dimenticati da qualche escursionista sbadato. A Isola Vicentina, un gruppo di volontari del Comune ha portato un furgone in montagna ed è sceso a valle carico di sacchi della spazzatura. Nella vicina Torri Del Benaco (Verona), l'amministrazione ha deciso di rafforzare i controlli anche davanti ai cestini pubblici. Ma ancora: chi in questi giorni ha provato ad avventurarsi dalle parti di Avezzano (L'Aquila), si è trovato davanti al "tour dello scempio": confezioni di fast-food aperte e mezze consumate, fazzoletti e bottiglie di birra disseminate qua e là. Che la festicciosa, in alta montagna, ci sia stata è fuori di dubbio, che i suoi partecipanti non si s: no degnati di portare i rifiuti a casa pure E non è solo l'arco alpino a sub: l'inciviltà di certi turisti. In Sicilia, dopotale, è scoppiata l'emergenza cassonet Se pensate, però, che siano solo problei dei viaggiatori dell'ultimo dell'anno vi st gliate: la Coldiretti stima che in tutto lovale ci siano ancora 34mila tonnellate alberi di Natale da smaltire. Il 90% dei p: venduti non è sopravvissuto alle feste. -tit\_org-

## Uccisa a botte dal compagno l'aveva riaccolto dopo le violenze

[Redazione]

ITovara Ogni volta che i carabinieri bussavano alla porta dopo la telefonata al 112, trovavano lei in lacrime, lui scuro in volto. Passavano 24 ore e tutto rientrava, senza nessuna denuncia formale. Sarà Pasqual, 45 anni, lo perdonava sempre, un paio di volte lo aveva persino difeso. Non è successo niente, diceva ai militari e ai medici del pronto soccorso. Ieri mattina però qualcosa è successo a Sozzago, a 10 chilometri da Novara, anche se i carabinieri stanno ancora cercando di capire come e perché. Sarà è stata trovata morta al pian terreno. È piena di lividi, è stata aggredita e uccisa. La procura di Novara ha aperto un fascicolo per omicidio preterintenzionale e indagato il convivente della donna, Gabriele Lucherini, 46 anni. Ascoltato per ore dagli investigatori, ieri sera tardi è tornato nella cascina, ristrutturata anni fa con l'aiuto del padre, consigliere comunale di un paesino vicino. È libero ma sui di lui pende l'accusa di averla picchiata a morte. Lucherini ha raccontato di aver trovato il corpo ieri mattina, al piano terreno della loro abitazione. La donna si era chiusa in una stanza e lui ha sfondato la porta. Poi ha chiamato i suoi genitori e, solo dopo, i soccorsi. I carabinieri arrivati Uccisa a botte dal compagno l'aveva riaccolto dopo le violenze sulla scena del crimine non possono dire se le botte che la donna ha subito ne abbiano causato la morte. E la certezza non arriva nemmeno dal medico legale chiamato in vicolo Case Nuove. Oggi sarà eseguita l'autopsia. Lucherini non ha ammesso nulla. Parla soltanto di un litigio lunedì sera. L'uomo non ha dormito con la sua convivente, ma al piano di sopra. D'estate con le finestre aperte ogni tanto si sentiva litigare ma ieri sera no, nulla, racconta un vicino di casa. Pasqual e Lucherini avevano entrambi problemi di alcol, erano seguiti dai servizi sociali, spiega il sindaco di Sozzago Carla Zueco. Se è vero che in procura non c'è traccia di denunce della compagna, il casellario giudiziario di Lucherini non è immacolato. Nel 2013 era stato arrestato per aver picchiato la madre, mentre l'estate scorsa era finito di nuovo in manette per aver aggredito due agenti della polizia municipale di Trecate dopo un incidente stradale. Per questo ieri a Sozzago chi li conosceva parla di "tragedia annunciata". La cautela è d'obbligo, però: È una fase delicata dell'indagine, precisa il procuratore capo di Novara Marilinda Mineccia. Oltre all'indagato sono stati sentiti i genitori di Lucherini e alcuni vicini di casa. Sono anni che con Gabriele ce n'è sempre una, dice Fabio, un cugino. Gli arresti, l'alcol che gli aveva fatto perdere il lavoro, poi la separazione dalla prima moglie. Se non ci sono denunce la macchina dell'assistenza dei centri antiviolenza non si può mettere in moto. Gli operatori di polizia sono bravissimi, ma serve la fiducia della donna altrimenti si può far poco, spiega Laura Noro, consigliera per le pari opportunità nel Novarese. Pasqual non si è fidata e ha scelto di riaccolgere sempre in casa quello che ora è accusato di essere il suo assassino. Non risultano denunce contro l'uomo da parte della vittima. Adesso è indagato per omicidio preterintenzionale -tit\_org- Uccisa a botte dal compagno l'aveva riaccolto dopo le violenze

**ALLIEVI DI POLIZIA PENITENZIARIA EMERGENZA IN CASERMA A CAIRO MONTENOTTE E SULLA RETE SI SCATENA LA PAURA**  
**Intossicate 186 persone è psicosi in Valbormida = Valbormida, l'intossicazione e la psicosi**  
*Malori per 186 allievi della penitenziaria. Nessun collegamento con il rogo dei rifiuti*

[Marco Menduni]

ALLIEVI DI POLIZIA PENITENZIARIA Intossicate 186 persone è psicosi in Valbormida L'inviato MENDUNI 9 EMERGENZA IN CASERMA A CAIRO MONTENOTTE E SULLA RETE SI SCATENA LA PAUR Valbormida, Fintossicazione e la psicos Malori per 186 allievi della penitenziaria. Nessun collegamento con il rogo dei rifiL dal nostro inviato MARCO MENDUNI CAIRO MONTENOTTE (SA- VONA). Ci sono psicosi che si scatenano in maniera assolutamente incomprensibile. Ci sono psicosi che hanno qualche appiglio logico, almeno nell'individuare la genesi. Succede, ad esempio, quando in un Comune di 13 mila abitanti in pochi giorni ne succedono di tutti i colori. Prima il grande incendio all'impianto di stoccaggio dei rifiuti. Poi nelle stesse ore acqua a catinelle modello diluvio universale. Poi un problema improvviso all'acquedotto, che ha tinto di marrone l'acqua di alcuni rubinetti della cittadina. L'altra sera nuova emergenza. Si scatena nella scuola di polizia penitenziaria, un grande e massiccio edificio appena fuori dal centro di Cairo. Gli allievi, uno dopo l'altro, iniziano a sentirsi male. Si portano le mani alla pancia tra i conati. Nausea, vomito, diarrea. Dopo un'ora il bilancio hagià raggiunto quota 50, ma non è che il preludio. Al bilancio fi nale, sui 274 ospiti della grande caserma, ben 188 sono stati colpiti dal malore. C'è qualche collegamento tra i vari episodi? È vero che Hercule Poirot, il baffuto investigatore belga inventato da Agatha Christie, diceva: Vale una sola coincidenza. Stavolta, però, sembra che valgano tutte: gli episodi non sembrano davvero interconnessi l'uno all'altro. È chiaro che l'effetto delle psicosi viene amplificato dall'uso moltiplicatore dei social network. Tutto comprensibile. Capita però che il sindaco di Cairo Paolo Lambertini di fronte alla crescita esponenziale di ogni genere di ipotesi comprese le più bislacche sbotti e minacci addirittura di denunciare (si veda l'articolo qui sotto) chi crea allarme nella popolazione. Però bisogna comprendere il contesto: la Valbormida porta con sé tutte le difficoltà di un passato industriale pesante, i disagi, gli allarmi. Una storia che si è impressa sulla pelle degli abitanti. D'altronde, non fu proprio al Bormida che fu rifilato il soprannome di fiume dei veleni? Non è vero che la zona fosse considerato il Moloch dell' inquinamento nazionale? Dopo i malori inizia la corsa al pronto soccorso. La Asl reagisce con tempestività: invece di rischiare l'invasione di tutti i punti di emergenza sanitaria della zona, allestisce una sorta di unità di crisi con il rinforzo di quattro medici da Savona e un ospedale volante dentro la caserma stessa. Dal primo momento arriva l'automedica del 118 diretto sa Salvatore Esposito I cancelli vengono sbarrati, è una sorta di quarantena. Gli allievi erano arrivati da pochi giorni: per loro il debutto nell'istitu- to spezzino non è stato dei migliori. Due di loro, i casi più delicati, vengono ricverati. La causa dell'intossicazione? La procura propende per un'epidemia virale, complicata però da un evento che ne ha reso più pesanti le conseguenze. Indice puntato sui cassoni che alimentano i rubinetti della caserma o sul meccanismo che fa sgorgare l'acqua da una sorta di spina per bevande. Il sindaco fa arrivare un'autobotte e un camion carico di bottiglie di acqua minerale. La raccomandazione? Bollire l'acqua, ma è solo una precauzione. Mi sentodi poter escludere ogni collegamento con altri episodi che si sono verificati su questo territorio negli ultimi giorni - dice l'assessore regionale alla sanità Sonia Viale -, voglio assicurare la popolazione: si tratta di un evento cosiddetto di comunità, circoscritto al sito della scuola. Non c'è dunque alcun pericolo per i cittadini di Cairo Montenotte. menduni@ilsecoloxix.it ha collaboratoLuisa Barberis BYNCNDALCUNI DIRITTI RISERVATI L'ambulanza davanti alla caserma di Cairo Montenotte -tit\_org- Intossicate 186 persone è psicosi in Valbormida - Valbormida,intossicazione e la psicosi

A SAMPIERDARENA. BUCCI: INAUDITO TRAGEDIA SFIORATA AL PRIMO PIANO DI UN PALAZZO

## **Crollo in alloggio migranti sette feriti, uno è grave = Crollo in alloggio per migranti sette in ospedale, uno è grave**

*Sampierdarena, cede un controsoffitto. Nella casa tredici ospiti*

*[Pablo Alessandro Calzeroni Ponte]*

A in uno è CALZERONIe PONTE 18 TRAGEDIA SFIORATA AL PRIMO PIANO DI UN PALAZZO Crolloalloggio per migranti setteospedale, uno è grave Sampierdarena, cede un controsoffitto. Nella casa tredici ospiti PABLO CALZERONI ALESSANDRO PONTE STAVAMO dormendo quando ci è crollato tutto addosso. Eravamo sommersi dalle macerie. È questa la drammatica testimonianza di uno dei sette migranti rimasti feriti nel crollo avvenuto ieri sera in un centro di accoglienza al primo piano del condominio al civico 40 di via Sampierdarena. Un palazzo di sei piani, apparentemente in ordine. Come hanno ricostruito i vigili del fuoco, intorno alle 21 il controsoffitto dell'appartamento dove erano presenti 13 profughi, tutti di nazionalità diverse, ha ceduto. Il soffitto in canniccio ha tenuto, ma una grande massa di calcinacci e macerie è precipitata di sotto. L'allarme è stato lanciato dagli altri inquilini, che avevano sentito il tonfo e le grida dei feriti. Il bilancio è di sette feriti: sei richiedenti asilo sono stati accompagnati al pronto soccorso con ferite di media gravità. Un giovane, colpito con più violenza dai detriti, è stato estratto dalle macerie dopo più di un'ora. Ora è al Galliera, in gravi condizioni. Dopo l'arrivo dei soccorsi, anche il sindaco Marco Bucci si è recato sul posto. Sono cose che non devono succedere a gente che è nostra ospite, dobbiamo capire il perché e fare in modo che non succeda più, ha detto il sindaco. I ragazzi sfollati sono stati ospitati temporaneamente in albergo. Sulla dinamica dell'inci dente sono in corso indagini da parte della squadra di polizia giudiziaria dei pompieri. Nel corso della notte i funzionari della pubblica incolumità hanno valutato l'integrità strutturale dell'edificio, ma sembra che il problema abbia interessato solo un'area circoscritta del palazzo. Il crollo è avvenuto di colpo, come hanno riferito le vittime. Le perizie appureranno eventuali mancanze. Certo è che nel centro, gestito dalla cooperativa Saba, erano presenti 13 migranti. Fuori pioveva e loro erano dentro, chi a mangiare, chi a riposare steso sul letto. Dopo il cedimento sei di loro sono riusciti a fuggire a piedi. Gli altri sette sono rimasti all'interno, tra le macerie. In quell'abitazione ospitiamo nove persone, ora cinque sono all'ospedale, speriamo che non siano gravi, spiega Valeria Davi, titolare della cooperativa. Imponente il dispiegamento di mezzi e uomini della macchina dei soccorsi. Oltre ai vigili del fuoco e ai vigili urbani sono arrivati anche diversi equipaggi delle volanti. I pompieri sono entrati nel palazzo e hanno aiutato chi era rimasto dentro. Li hanno liberati dai calcinacci, uno per uno, accompagnandoli all'esterno. Ma uno degli immigrati, colpito alla testa da un calcinaccio, non riusciva a muoversi. È stato estratto per ultimo, dopo un'ora di lavoro, e accompagnato all'ospedale di Carignano. calzeroni@ilsecoloxix.it ponte@ilsecoloxix.it @BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI Il sindaco Bucci arriva sul posto del crollo a Sampierdarena -tit\_org- Crollo in alloggio migranti sette feriti, uno è grave - Crollo in alloggio per migranti sette in ospedale, uno è grave

## L'editoriale dei lettori - Le trombette dell'Asl di Milano

[Fabio Galli]

LE TROMBETTE DELL'ASL DI MILANO F.MÌIO GALLI Spettabile La Stampa, scrivo per condividere un fatto al limite tra il buffo e lo sconcertante. Approfittando delle festività natalizie, mi sono recato presso gli uffici di scelta e revoca del medico di famiglia per scegliere un nuovo medico di base. Arrivato all'Asl di via Livigno 3 a Milano, dopo una breve attesa nel cortile esterno, all'orario di apertura sono stato fatto accomodare insieme alle altre persone in coda in una moderna sala d'attesa, biglietto da visita dell'eccellenza sanitaria lombarda targata prima Formigoni e poi Maroni. Qui non ho potuto credere ai miei occhi. Alle pareti del salone, tra monitor che dettano la priorità di accesso agli sportelli e indicazioni di pubblica utilità, alcune trombette pneumatiche tipo quelle utilizzate per il tifo negli stadi hanno suscitato la mia curiosità. Sembravano un'installazione d'arte moderna, ma in realtà - ho poi scoperto da un impiegato dell'Asl - erano niente meno che l'allarme antincendio! A questo punto mi sono chiesto: in caso d'incendio come dovrei comportarmi? Stacco la trombetta dal muro e inizio a suonarla mentre abbandono l'edificio? O mi piazza al centro della sala e do fiato alla tromba finché l'aria acconsente? Gli altri piani dell'edificio come verrebbero avvisati del pericolo? Devo correre a suonare, su e giù per le scale, trombetta alla mano? Francamente mi incuriosisce molto comprendere con quale criterio sia stato approvato e collaudato questo moderno sistema di allarme. -tit\_org-

L'editoriale dei lettori - Le trombette dell'Asl di Milano

## L'acqua, vita e morte: nel Bengala ogni notte cambia la geografia

[Redazione]

L'acqua, vita e morte: nel Bengala ogni notte cambia la geografia Carlo Pizzati da ParamankGni, Indiaft acqua da ñ togìo vita - Nutre, irriga, ' annega, inette ili altera i confini lassù frale Himalaya e nelle foreste di mangrovia tra Indiae Bangladesh. Fa litigare é indiani tra di loro. ñ con i pakistani e i cinesi. Monsoni, frane, alluvioni e mareggiate scompaginano i tenitori. L'acqua è il petrolio del ventunesimo secolo, ma anche una grande assassina. QuilIndia si trova queU'imiilc., casta e utile acqua cantata da San Francesco, ma a causa del riscaldamento del pianeta, l'intensità dei monsoni, le siccità, le maree e le alluvtom stravolgono sempre più il sub-contmte, nonostante i miglioramenti di protezione civile e strutture di prevenzione e soccorso. Può succedere allora di trovarsi bloccati tra 8 milioni di abitanti, come nel Natale di due anni fa. nella metropoli di Chennai conifiumi die straripano, ponti sommersi, treni e metro bloccati, migliaia di sfollati ili campi d'emergenza- milioni di cittadini bloccati a casa senza cibo. acqua e elettricità, tra branchi di c;mi randagi affamati che girano per strade semi-sommerseun metro di liquame e gente innervosita che costruisce piccole dighe con sacchi di sabbia. Oltre 1000 i morti nella più disastrosa alluvione dal 1901, E nessun responsabile. Scenari simili si ripetono a Mumbai e in altre città. Dal 2013, invece, è l'assenza dell ' acqua a portarsi via una media di oltre òØå mora l'anno in India- Quando nel cielo brilla la stella del dio Fuoco, Agni Nakshatram, arriva il vento caldo che porta le temperature o 50 gradi percepiti e centinaia di morti - Ai confine occidentale c'è un'emergenza ambientale costante, poiché il Bangladesh, con 164 milioni di abitanti che vivono a 12 metri sul livello del mare, è la sesta nazione più vulnerabile al mondo per cambiamenti eUmalici. schiacciata com'è da alti livelli di povertà ed eccessiva densità demografica. Volando sui numi Gange, Brahmaputra e Meghna. che qui s'incrociano nel più grande estuario al mondo, si vede un puzzle di isolotti divisi da fiumi, come crepe di un vaso frantumato, i Ogni giorno 4 nula bengalesi migrano nelle città,fuga dalle alluvioni, secondo '. Dhakae Chittagongsono oltre i luniti del sovraffollamento. Le mareggiate del Golfo del Bengala si spingono tra paludi, torrenti e baie fino a 100 km neU'entroterra. allagando i eampi. Nulla più grande foresta di mangrovia al inondo, nel Sundm -, un terzo delle penisole scompaiono e ricompaiono ogni notte. salinizzando i terrem agricoli. Ecco da dove iLmv.mo molti di quei profughi del cliinn migranti ambientali che ritroviamo ai tavoli in Italia, a vender rase, vittime di una delle più grandi nella.' acqua divide. Si è litigato per' acqua l'estate scorsa tra gli stati indiani del Kamataka e il Tamil Nadu. con i cittadini di Bangalorc chi; mettevano a ferro ñ fuoco le auto targate TN per protestare contro l'erogazione di acque dei fiume Cauvery che scorre tra i due stati. Ma un fiume fa accupigUare anche ü Pakistan e l'India che, dopo 56. ha nimacciato di rivedere il trattato dell'Acqua del bacino dell'Indus. Se Delhi chiudesse i rubinetti, Ü Pakistan lo considererebbe un atto di guerra- Dall'altro lato delle Himalaya, l'India disputa a Pechino la condivisione del Brahmapiitm. con costanti battaglie diplomatiche. Da dove arriva tutta quest ' acqua che salva e affonda le vite di milioni di persone, causa alluvioni e siccità? Proprio dalassù, nelle Himalaya, il terzo blocco di neve più grande al mondo, tra Tibet. Nepal. Bhutan e India dove si trova un quarto dei 198 ghiacciai di tutto i] mondo- Ma quelli a bassa quota stanno scompiirondo, sfondo gli Annali di Glaciologia di Bangalore. Tra ü 1984 e ü É012 si è sciolto ü 20 % di tutti i ghiacciai dell ' Himulaya, ma si arriva al 67 % ud altitudini più basse. E 32 ghiacciai attorno all'Everest stanno creano i cosiddetti laghi assassini" le cui dighe formate da detriti dello scioglimento possono spaccarsi a ll'improvvisodiKastrose che creano tanti Va^ont, L'acqua è la forza che ti tempera, ci insegnava Eugenio Montale. E va bene, maqueste acque indiane lo fanno a un costo umano davvero troppo alto, tra annegamenti, morti per siccità, migranti disperati e conflitti in crescita-' ' 1: - ' ' ' " Ihwwns uh bamhiM pfêiïdb m, sore. ò ' é - à âÛ monsoni a Mumbfu, India -tit\_org- L'acqua, vita e morte: nel Bengala ogni notte cambia la geografia



## Intervista a Angelo Borrelli - Va ammesso: l'Aquila modello di ricostruzione

[Laura Della Pasqua]

Va ammesso: l'Aquila modello di ricostruzione Angelo Borrelli, capo della Protezione civile, fa il punto sul terremoto in Centro Italia e parla delle precedenti esperienze. Assicura: il 93 per cento delle opere sarà consegnato entro gennaio, ma poi ci sono i lavori di urbanizzazione e le richieste dei sindaci che permettono, in base alle nostre proiezioni, il 76 per cento delle Sae, Soluzioni abitative di emergenza, è stato consegnato entro fine dicembre, il 93 per cento entro gennaio e il restante in primavera. Poi ci sono alcuni ordini nelle Marche arrivati solo il 29 novembre. Quello che può richiedere più tempo semmai sono le urbanizzazioni. Bisogna anche tener conto che qualche Comune deve ancora individuare le aree. Angelo Borrelli, da circa cinque mesi capo della Protezione civile, fa il punto sul terremoto in Centro Italia. Meteo permettendo? Avete avuto tutta l'estate per completare i lavori. Sì, è vero. Ma molti interventi si stanno concentrando in questo periodo. Dall'inizio di dicembre a oggi siamo passati dal 30 al 45 per cento delle consegne. Credo che per le Sae riusciremo a rispettare gli obiettivi. Diverso è il discorso per le urbanizzazioni. Con la neve, l'acqua e il vento, è difficile mettere l'asfalto. Ma è accettabile un anno di ritardo? Non è un anno poiché bisogna andare a vedere sito per sito quando è partito l'ordine e in quali tempi si è conclusa la realizzazione. Mediamente sono otto mesi contro i sei che avevamo stimato. Molti ritardi sono stati causati dalle difficoltà legate alle caratteristiche del territorio e dalle richieste dei sindaci di varianti ai progetti. A L'Aquila il modello Bertolaso funzionò, ridusse i tempi. Non c'è un modello Bertolaso ma diverse soluzioni. Tuttavia l'esperienza dell'Aquila per noi rimane un punto di riferimento, perché da ogni emergenza si deve imparare e migliorare. Lì si è scelto il Progetto C.A.S.E., con una gestione operativa diretta e accentrata, che prevedeva imponenti risorse tecniche acquisite nel settore privato e portate in una struttura pubblica che le governava. Sulle attività della Protezione civile non ci fu un solo procedimento penale per sprechi o turbativa d'asta. Laddove sono emersi dei difetti, come i balconi pericolanti, la magistratura accerterà se siano dipesi da limiti costruttivi o da cattiva manutenzione. Insomma, ogni vicenda va verificata singolarmente, senza buttar via il bambino con l'acqua sporca. Allora perché non replicare? Nonostante le tempistiche rispettate, ci furono aspre critiche e anche qualche strumentalizzazione. Da qui la scelta successiva di coinvolgere maggiormente il territorio. Inoltre per il terremoto del Centro Italia parliamo di un territorio più vasto, con criticità geofisiche notevoli. E poi non direi che i tempi sono stati così diversi. A L'Aquila la gara per il Progetto C.A.S.E. fu fatta a giugno e la prima consegna arrivava il 29 settembre. Le Sae sono cominciate ad arrivare dopo cinque mesi. Non è il momento di battezzare un modello di intervento unico? La fase del soccorso funziona. La mia idea per la seconda fase è: più tecnici nella gestione degli appalti, coinvolgendo il ministero delle Infrastrutture e il Genio militare; ampliare, con le gare preventive, la platea di fornitori delle Sae, riducendo i costi per i partecipanti. (Laura Della Pasqua) RIPRODUZIONE RISERVATA QUELLI CHE HANNO PERSO LA CASA ^": l:.; \ "î î. -, " î; Oltre 41 mila usufruiscono del Contributo di autonoma sistemazione (Cas). 35Q. sono nelle Sae (Soluzioni abitative di emergenza). 740 sono nei Mapre (Moduli abitativi prefabbricati rurali emergenziali). 5. 815 sono le persone assistite. Di queste, 4,054 si trovano in strutture alberghiere: 2, 132 sul proprio territorio e 1.922 in altre località lungo la costa adriatica e sul lago Trasimeno (un nucleo di tre persone in albergo costa 3.6CÌ@ euro al mese). Altre 933 trovano accoglienza nel proprio Comune nei moduli container allestiti dal Dipartimento, 828 sono ospitate negli alloggi realizz

ati in occasione di terremoti del passato Umbria, Marche e Abruzzo e in altre strutture comunali. Nello specifico, nelle Marche gli assistiti sono 3. JSH8, in Abruzzo 1.38È, in Umbria 875 e nel Lazio 186 (i dati del Lazio sono aggiornati al mese di ottobre). LE SOLUZIONI ABITATIVE DI EMERGENZA (SAE) (ALL'8 GENNAIO 2018 '... ' '-:'. - g.;... ' i N; ; i i - . - ie Sae ordinate da 48 Comuni. Ne sono state consegnate 2. 208, di cui (488 ad Amatrice, 199 ad Accumoli), ^09iQ Umbria (Cascia, Norcia e Preci), 8M^e lle, Cb. ad Amandola, Arquata del Tronto, Caste 1 santa rigelo sul Nera, Cessapa lombo, Piastra, Guaido, Monte Cavallo, Muccia, Pieve Ôïlîà, San Ginesio e Visso) e 28, a Tossicia e



Torricella Sicura). In particolare, l'Abruzzo ha ordinato 238 Sae da installare tra gli 11 Comuni interessati; nei Lazio sono 8. 21; gli ordinativi per i sei Comuni più colpiti dai terremoti; le Marche hanno ordinato 1.859 soluzioni abitative per i 28 Comuni e l'Umbria ha rettificato il dato, sceso a 759 Soluzioni abitative di emergenza perire Comuni: Norcia, Preci e Cascia. Sono stati completati i lavori in 95 aree. Attualmente sono in corso lavori in 81 aree. SOPRALLUOGHI Ancora da ultimare, finora sono oltre 212! sopralluoghi effettuati sugli edifici pubblici e privati. È MACERIE 240. 10 di tonnellate da rimuovere nelle aree private. È RICOSTRUZIONE 78.100 immobili da ricostruire. Pratiche complessive: 2.737, Cantieri: 24. Presentati nelle Marche (dati al 7/12/2017) 1.218 progetti; approvati ' 5. Alcuni progetti sono fermi dal febbraio 2017. ORDINANZE Dalla scossa del 24 agosto 2016 al 21 dicembre 2017 sono state emanate 45 ordinanze dal Commissario ricostruzione. -tit\_org- Intervista a Angelo Borrelli - Va ammesso: l'Aquila modello di ricostruzione

## **Valle d`Aosta, riaperta strada per Cervinia, percorribile dal pomeriggio**

[Redazione]

Mercoledì 10 Gennaio 2018, 11:17 Con i mezzi spartineve in azione, è previsto che la strada sarà percorribile dal primo pomeriggio, riporta l'AnsaLa strada tra Valtournenche e Breuil-Cervinia, chiusa da lunedì 8 a causa del pericolo valanghe, è stata riaperta. Finisce così l'isolamento per circa 5 mila turisti, in larga parte stranieri. "Ma ci vuole il tempo per renderla transitabile. In media è coperta da un metro e mezzo di neve", spiega all'ANSA la guida alpina Giuliano Trucco, membro della locale commissione valanghe. Per questo, con i mezzi spartineve in azione, è previsto che "sarà percorribile dal primo pomeriggio".red/mn(fonte: Ansa)

## **Modena, a febbraio sar? realizzato un argine artificiale per addestrare la Protezione civile**

[Redazione]

Mercoledì 10 Gennaio 2018, 11:52 Sarà realizzato nell'area del Centro di Marzaglia grazie a un contributo regionale. Una palestra naturale per "allenare" i volontari ad affrontare le emergenze idriche. Sarà una palestra naturale per "allenare" i volontari di Protezione civile di tutta la provincia di Modena ad affrontare con la massima preparazione ed efficienza le emergenze idriche. Si tratta dell'argine artificiale che, entro i primi giorni di febbraio, sorgerà nell'area del Centro unificato di Marzaglia sulla base del progetto approvato nei giorni scorsi dalla Giunta del Comune di Modena su proposta dell'assessore all'Ambiente e alla Protezione civile Giulio Guerzoni. Realizzata grazie a un contributo di 6 mila euro della Regione Emilia Romagna, la struttura riproduce un argine di tipo classico per il territorio modenese e misurerà una trentina di metri alla base e circa 24 sulla sommità per un'altezza di tre metri. I circa 800 metri cubi di terra necessari per costruirlo saranno forniti dall'impresa aggiudicataria dei lavori. L'argine artificiale, un'innovazione in questo ambito che sarà a disposizione di tutto il Sistema di protezione civile della provincia di Modena, sarà attrezzato per ospitare contemporaneamente tre diversi scenari di emergenza idrica: nel primo, grazie all'installazione di una vasca per lo scorrimento dell'acqua, verrà simulato il ribassamento dell'argine e la conseguente fuoriuscita dell'acqua in modo da permettere ai volontari di addestrarsi nella realizzazione di un manufatto di contenimento composto da sacchetti di sabbia. [59 argine\_scenario\_1] Il secondo scenario, alla base dell'argine, simula un fontanazzo da circoscrivere, anche in questo caso, con sacchetti di sabbia fino a mettere in insicurezza l'area. Nell'ultimo scenario si prevede invece il varo di un telone sulla sommità dell'argine in modo da simulare la chiusura artificiale di un'erosione che potrebbe creare un'apertura passante e di conseguenza la possibile rottura dell'argine stesso. red/mn (fonte: Comune di Modena)

## **Caraibi, terremoto di 7.4 a largo dell`Honduras, allarme tsunami (poi rientrato)**

[Redazione]

Mercoledì 10 Gennaio 2018, 12:15 Alcune case hanno subito danni nelle province di Colon e Atlantida lungo la costa nel nordest del Paese e nella provincia di Olancho nell'estUna scossa di terremoto di Mw pd 7.4 (dati Ingv) è stata registrata in mare anordest dell'Honduras (coordinate geografiche lat, 17.32; lon, -83.62). Il sisma si è verificato alle 21.51, ora locale, le 03.51 in Italia, a una profondità di 10 km. Non sono stati segnalati seri danni a persone o cose. Alcune case hanno subito piccoli danni nelle province di Colon e Atlantida lungo la costa nel nordest del Paese e nella provincia di Olancho nell'est. I centri di allerta tsunami hanno diramato un allarme che è stato cancellato dopo un'ora. L'avviso riguardava Porto Rico, le isole Cayman, Cuba, la Giamaica e altre isole caraibiche, così come le coste del Messico e dell'America centrale. Il livello del mare si è alzato di 0,3-1 metri, ma non si è generato nessun tsunami. red/mn (fonte: Ingv, USA Today)

## **Basilicata, 7,5 milioni di euro per i danni della nevicata di gennaio 2017**

[Redazione]

Mercoledì 10 Gennaio 2018, 14:40 6,5 milioni da parte del Dipartimento Politiche agricole della Basilicata, grazie al bando Psr di prossima uscita, che si aggiungono ai 1.011.536 euro destinati dal Mipaaf alla Regione Basilicata. Ammontano ad oggi a 7,5 milioni di euro le risorse che sono disponibili per i danni causati dalla nevicata del gennaio 2017, di cui 6,5 milioni da parte del Dipartimento Politiche agricole, grazie al bando Psr di prossima uscita, che si aggiungono ai 1.011.536 euro destinati dal Mipaaf alla Regione Basilicata, comprendenti per la prima volta anche i danni alle produzioni, su un totale di circa 14 milioni di euro di disponibilità nazionale ripartita alle regioni, ai sensi del d. lgs. 102/2004. Le risorse destinate alla Basilicata nel riparto del fondo di solidarietà nazionale in agricoltura sono così divise: 898.060 euro per gli interventi compensativi dei danni subiti sia dalle produzioni che dalle strutture, causati dalla nevicata straordinaria e successiva gelata del gennaio 2017, per le cui istanze è già in corso istruttoria da parte degli Uffici. A tale somma si aggiungono ulteriori 113.476 euro in favore delle imprese agricole danneggiate dalle avversità atmosferiche di eccezionale intensità del mese di gennaio 2017. Si tratta di un contributo per la riduzione degli interessi maturati nell'anno 2017, conseguenti alla proroga delle operazioni del credito agrario. [red/mn](#) (fonte: Regione Basilicata)

## **Protezione Civile Sardegna, un progetto nelle scuole per diffondere la cultura della sicurezza**

[Redazione]

Mercoledì 10 Gennaio 2018, 15:40 Al via ad Oristano la seconda edizione di "Pronti. Protezione Nella Tua Isola" per diffondere la cultura della sicurezza nelle scuole sarde di ogni ordine e grado. Parte dall'Istituto Mariano IV Arborea di Oristano, domani, la seconda edizione di "Pronti. Protezione Nella Tua Isola". Grazie al progetto, ideato dalla Direzione generale della Protezione civile per diffondere la cultura della sicurezza nelle scuole sarde di ogni ordine e grado, i funzionari e i volontari del Sistema di protezione civile della Sardegna tornano tra i banchi per formare gli studenti. Dieci le organizzazioni di volontariato di protezione civile presenti a Oristano con una sessantina di operatori specializzati. In mostra nel cortile della scuola 16 mezzi operativi, le attrezzature speciali per il soccorso e l'assistenza alla popolazione e quelle del soccorso balneare, alluvionale, radio comunicazioni e ricerca dispersi. "In coordinamento con la Direzione generale, tutte le associazioni aderenti intervengono nel progetto per insegnare ai ragazzi come evitare i rischi e quali canali usare per allertare il Sistema di Protezione civile" evidenzia Paolo Piredda, vicepresidente di Oristano Soccorso Sardegna Centrale. Le altre associazioni presenti sono AVPC Monte Arci di Uras, ADV Nucleo Sommozzatori Sea Scout di Terralba, Croce Rossa Comitato locale di Bosa, GVPC di Riola Sardo, LAVOS di Oristano, LIVAS di Terralba, OMRCC di Oristano, Psicologi per i Popoli di Cagliari, Resque Dog di Capoterra e SO.SA.GO di Gonnese. "L'investimento in cultura della sicurezza sta mettendo buone radici in Sardegna anche per merito di questo progetto che, per il secondo anno scolastico, fa entrare nelle scuole la protezione civile e insegna come proteggere se stessi e gli altri in caso di emergenza" afferma l'assessore della Difesa dell'Ambiente con delega alla Protezione civile Donatella Spano. Sottolinea, inoltre, la presenza dei volontari: Con il progetto Pronti, i nostri giovani non solo imparano buone pratiche di sicurezza e le trasferiscono in famiglia ma entrano in contatto con i volontari del Sistema di Protezione civile, grande esempio di generosità e cittadinanza attiva per la nostra isola. Il progetto, che dà gambe all'azione sistemica deliberata dalla Giunta Pigliaru, intende realizzare azioni formative per accrescere in tutti i cittadini, e specialmente negli studenti, la conoscenza e la consapevolezza delle situazioni di rischio sul territorio, sviluppando il senso di cittadinanza attiva, responsabilità, resilienza e solidarietà civile. Le attività previste, con il coinvolgimento dell'Assessorato della Pubblica Istruzione, dell'Ufficio scolastico regionale e degli Enti locali, sono orientate a promuovere la conoscenza del Sistema di Protezione civile, attraverso il contatto tra docenti e studenti con gli enti, istituzioni e le associazioni di volontariato di protezione civile del territorio. Domani si inizia in aula magna alle 9 e si prosegue sino alle 13 tra seminari sulla storia della Protezione civile, i giochi, i filmati e la visita agli stand dove i volontari risponderanno a tutte le curiosità degli studenti su attività e mezzi. La giornata al Mariano IV è la prima delle tre ospitate nell'istituto oristanese. Negli altri due incontri, il 22 e il 29 gennaio, la pianificazione di protezione civile e attività di previsione con gli esperti dell'Arpas e del Centro Funzionale Decentrato sono poste al centro dei momenti formativi. [red/mn](http://red/mn) (fonte: Regione Sardegna)

## **Terremoto di magnitudo 3.6 ad Amatrice - Lazio**

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 11 GEN - Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 è stata registrata alle 4:48 ad Amatrice, in provincia di Rieti. Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), il sisma ha avuto ipocentro a 10 km di profondità; l'epicentro è stato localizzato 2 km a nord-est di Amatrice, a 8 km da Accumoli, a 11 da Campotosto (L'Aquila) e a 15 da Arquata del Tronto (Ascoli Piceno). Non si segnalano danni a persone o cose.

## Tunisia: seconda notte di disordini - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSAm) - TUNISI, 10 GEN - Ancora scontri e disordini nella notte appena scorsa in Tunisia tra forze di sicurezza e giovani manifestanti che protestano contro il caro-vita e la marginalizzazione. Beja, Testour, Sfax, Meknassi, Sidi Bouzid, Ben Arous, Kebili, Nefza, dove è stata data alle fiamme la caserma di polizia e saccheggiato il deposito comunale, e Cité Etthadamen, sobborgo popolare della capitale. Incidenti anche a Sousse, dove è stata data alle fiamme la caserma di polizia di Bouhsina; Khezama e c'è stato un tentativo di saccheggio di un supermercato fallito per l'intervento della polizia che ha fatto ricorso all'uso di gas lacrimogeni. Un agente della protezione civile risulta ferito nei disordini a Ksar Gafsa. I media tunisini segnalano il tentativo di incendio di una sinagoga a Djerba, a El Hara Kebira - Houmt Souk, sventato per l'intervento di forze dell'ordine e Guardia nazionale.



## Terremoto Caraibi 30 volte quello Norcia - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 10 GEN - Il terremoto di magnitudo 7.2 nei Caraibi ha sprigionato un'energia quasi 30 volte superiore rispetto a quella del sisma avvenuto a Norcia il 30 ottobre 2016. A provocarlo è stata l'attivazione di una faglia, lunga quasi 100 chilometri, che separa la placca caraibica da quella del Nord America. I lembi della faglia sono scivolati lateralmente l'uno rispetto all'altro con un movimento orizzontale importante, di quasi 10 metri, che potrebbe generare tsunami minori. Lo riferisce all'ANSA Carlo Doglioni, presidente dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). "Questo terremoto è assolutamente normale per l'area, dove la placca caraibica separa il Nord dal Sud America: è un frammento di crosta terrestre che viaggia alla sua velocità e che ha due svincoli, uno lungo la zona delle Cayman e uno lungo il margine settentrionale dell'America del Sud", sottolinea l'esperto.

## Sindaco Visso "sposa" programma Lega - Marche

[Redazione]

(ANSA) - ANCONA, 10 GEN - Giuliano Pazzaglini, sindaco di Visso, uno dei Comuni del Maceratese più colpiti dal terremoto, "sposa" il programma della Lega e potrebbe essere candidato dal partito alle prossime elezioni politiche nelle Marche. L'ipotesi è concreta anche se oggi ad Ancona, sia l'interessato sia il nuovo commissario di Lega Marche, Paolo Arrigoni, non lo hanno confermato. "Non spetta a me la decisione" ha detto Pazzaglini, spiegando di aver "sposato" il programma della Lega: "Ha un approccio pratico per risolvere i problemi, ha voglia di ascoltare e soddisfare il territorio. Dall'altra parte non l'ho rilevato: vorrebbero che gestissimo la ricostruzione più grande d'Europa seguendo leggi ordinarie". "Vorremmo - ha chiosato Arrigoni senza fare nomi - che i candidati fossero espressione del territorio. Non guardiamo solo ai esponenti del partito, ci sono anche dei validi amministratori che si sono contraddistinti positivamente in questa fase che chiamare di ricostruzione è esagerato".

## Riordino archivio del Comune di Norcia - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - NORCIA (PERUGIA), 10 GEN - Iniziato il riordino dell'archivio di deposito del Comune di Norcia. Ad occuparsene sono sette giovani norcinesi e dei territori limitrofi che fanno parte dell'associazione "Progetto arte" che prima del sisma si occupava della gestione del museo della Castellina, chiuso per idanni subiti. Il progetto di riordino è finanziato dal Bim-Bacino imbrifero montano ed è coordinato dal responsabile della sezione spoletina dell'Archivio di Stato, Luigi Rambotti e dall'ispettore archivistico, Rita Chiaverini. L'interpatrimonio storico-documentale di Norcia - circa 7 mila pezzi - era stato messo in salvo nelle settimane successive alla scossa del 30 ottobre 2016 da un'azione congiunta di vigili del fuoco, esercito, Protezione civile, carabinieri del nucleo tutela del patrimonio e funzionari del Mibact. All'Archivio di Stato di Spoleto era stato trasferito anche l'archivio di Precie una parte di quello del Comune di Arquata del Tronto, per un totale di circa 2 chilometri di documenti.

## Raffaello 2020, presentata legge - Marche

[Redazione]

(ANSA) - URBINO, 10 GEN - Presentata oggi a Urbino la legge per le celebrazioni dei 500 anni dalla morte di Raffaello dalle parlamentari Pd Alessia Morani e Camilla Fabbri, insieme al direttore della Galleria nazionale delle Marche Peter Aufreiter e Antonio Paolucci, ex direttore dei Musei Vaticani ed ex ministro. "Il 2020 - ha detto l'on. Morani - sarà un anno fondamentale per celebrare il genio e la bellezza. Per Urbino e le Marche sarà una grande occasione di rilancio turistico del territorio, dopo il calo delle presenze nelle regioni colpite dal terremoto. La legge prevede un finanziamento di un milione e 150 mila euro. "Urbino - ha rilevato Aufreiter - è la città di Raffaello e proprio qua inizieranno le celebrazioni con una grande mostra su di lui e sui suoi amici, che verrà inaugurata nell'autunno del 2019". "Un impegno straordinario - ha sottolineato la sen. Fabbri - di questo governo per celebrare i grandi della cultura italiana nei prossimi tre anni. Più di un milione di euro per ogni celebrazione".

## Cade controsoffitto,7 migranti feriti - Liguria

[Redazione]

(ANSA) - GENOVA, 10 GEN - Sette migranti richiedenti asilo sono rimasti feriti per il crollo di un controsoffitto di un centro di accoglienza gestito da una cooperativa ricavato al primo piano di un appartamento di via Sampierdarena, nel ponente di Genova. Il più grave, un nigeriano che ha riportato ferite alla schiena, è stato soccorso sotto i calcinacci dai pompieri e dai medici del 118 e trasferito in codice rosso all'ospedale Galliera. Sottoposto ad accertamenti e alle cure dei sanitari è stato dichiarato fuori pericolo. Gli altri sei migranti invece sono stati trasferiti al pronto soccorso in codice verde e giallo. L'incidente è avvenuto mentre i migranti stavano guardando la televisione. Sul posto sono giunti anche il sindaco Marco Bucci e il consigliere delegato alla Protezione Civile del Comune di Genova che si è recato a fare visita al ferito più grave ricoverato al pronto soccorso del Galliera. Le indagini sulle cause del crollo sono state avviate dai vigili del fuoco intervenuti con due squadre.

## Il Lambro si è tinto di rosso ma non si tratta d'inquinamento

[Redazione]

Villasanta (Monza Brianza), 11 gennaio 2018 - Ritornano a tingersi di rosso le acque del Lambro. Si guarda ancora il fiume a Villasanta tra polemiche e tensioni. Nei giorni scorsi una lunga scia d'acqua ha assunto la colorazione del vino. I test effettuati a distanza di poche ore hanno tuttavia rivelato l'assenza di pericoli per i residenti. La colorazione notata soprattutto nei pressi dello scolmatore nella zona di via Molino Sesto Giovine sembrerebbe essere dovuta alla presenza di detriti e alle intense piogge di questi ultimi giorni. Ad avvisare la centrale operativa della Regione Lombardia e i tecnici di Brianza Acque sono stati i vigili della polizia locale cittadina. L'emergenza è stata fronteggiata anche dai professionisti di Arpa, i quali hanno attivato la sala operativa della Protezione civile. Dopo diverse ore dall'avvistamento dello strano colorito la situazione ha iniziato a ritornare alla normalità. Sono tuttavia in corso le indagini che porteranno a escludere la possibilità di versamenti illeciti. Un'ipotesi subito formulata da molti residenti. Non è infatti la prima volta che il Lambro si mostra con una tonalità simile. A luglio un episodio simile era stato causato da un versamento in un tombino che aveva creato una lunga scia colorata nel fiume osservabile dal ponte di San Giorgio. Nel giro di poco più di un ora la problematica si era già risolta. La settimana precedente la stessa storia era stata raccontata dai residenti di Merone, in provincia di Como. Dopo un forte temporale l'acqua aveva cambiato la sua tonalità. Non solo in quel caso però una scia, bensì l'intero corso del fiume era diventato rossoastro. di ROSSANA BRAMBILLA

## Genova, cede controsoffitto in centro di accoglienza: feriti 7 migranti

[Redazione]

Sette migranti richiedenti asilo sono rimasti feriti a causa del crollo di un controsoffitto di un centro di accoglienza gestito da una cooperativa ricavato al primo piano di un appartamento di via Sampierdarena, nel ponente di Genova. Il più grave è stato soccorso sotto i calcinacci dai pompieri e dai medici del 118 e trasferito in codice rosso all'ospedale Galliera: non sarebbe in pericolo di vita. Gli altri sei migranti invece sono stati trasferiti al pronto soccorso in codice verde e giallo oltre che al Galliera anche negli ospedali Evangelico di Voltri e Villa Scassi di Sampierdarena. Il crollo è avvenuto nel salotto del centro di accoglienza mentre i migranti guardavano la tv. Non hanno riportato ferite invece altri due migranti, di nazionalità nigeriana, poi accompagnati in un hotel dagli assistenti sociali del Comune di Genova. Sul posto sono giunti anche il sindaco Marco Bucci e il consigliere con delega alla Protezione Civile del Comune di Genova che si è poi recato a fare visita al ferito più grave. Le indagini sulle cause del crollo sono state avviate dai vigili del fuoco intervenuti con due squadre. Il centro di accoglienza, gestito dalla cooperativa Saba, anche se dal primo sopralluogo svolto dai pompieri non presenterebbe cedimenti strutturali è stato posto sotto sequestro. Da alcune indiscrezioni pare che l'appartamento fosse stato ristrutturato di recente.

## - Rupinaro, lavori in arrivo per 22 milioni

[Redazione]

Chiavari - Il primo cantiere aprirà a fine anno. Nel 2019 i lavori entreranno nel vivo e nel 2023 Chiavari dirà addio al pericolo Rupinaro. I prossimi, infatti, saranno anni decisivi per la messa in sicurezza dell'intero corso del torrente, dalla foce a Leivi. Cruciale il ruolo dei privati, chiamati a collaborare per consentire la verifica statica degli argini. Già sottoscritta la prima convenzione, con il condominio di corso Genova 11, che, nel 2014, subì il crollo del muro argine. Per Palazzo Bianco un protocollo intesa pilota. Programma e costi degli interventi sono stati presentati ieri dal sindaco, Marco Di Capua, e dal geometra del Comune, Agostino Oliveri, responsabile del procedimento. L'operazione, avviata dall'ex primo cittadino Roberto Levaggi e perfezionata da questa amministrazione, è divisa in due lotti, per complessivi 22 milioni di euro (inseriti nel piano nazionale Italia Sicura), somma coperta con risorse della protezione civile e del Comune; per gli argini da rifare i privati saranno chiamati a versare il 20 per cento della spesa. Prevista l'attivazione di una struttura operativa temporanea, uno sportello dedicato. Gli investimenti già individuati dai nostri predecessori - conferma Di Capua - sono stati implementati e inglobati in un piano di mitigazione del rischio idrologico generale cittadino. Dopo la gara per la verifica del progetto preliminare si sono succedute due conferenze dei servizi, il 3 ottobre e il 29 novembre, che hanno stabilito le regole per la progettazione definitiva: ogni ente, gestore di servizi e sottoservizi cittadini, ha dato il proprio parere sugli interventi da realizzare. L'obiettivo è accelerare i tempi e avere, entro giugno di quest'anno, il professionista che redigerà il progetto esecutivo e quello definitivo. A settembre 2019 il definitivo sarà approvato e arricchito di uno studio sulla viabilità alternativa da adottare durante la demolizione e la ricostruzione - senza pila centrale - dei ponti di viale Tappani e corso Italia: chi si aggiudicherà la gara sarà autore del progetto esecutivo e definitivo e avrà la direzione lavori. Diversi prestigiosi studi italiani di ingegneria hanno già manifestato interesse ed eseguiranno sopralluoghi. Entro fine 2018 partiranno le gare per il rifacimento dei ponti. I lavori del primo lotto (dal ponte autostradale verso la foce) costeranno 9,5 milioni di euro e comprenderanno il rifacimento dell'argine di corso Genova 11, di due ponti e ulteriori opere per 4,7 milioni di euro. Riproduzione riservata



## Genova, crolla controsoffitto in centro accoglienza: sette feriti

[Redazione]

[310x0\_1515]Condividi11 gennaio 2018Sette migranti richiedenti asilo sono rimasti feriti ieri sera a causa del crollo di un controsoffitto di un centro d'accoglienza gestito da una cooperativa e ricavato al primo piano di un appartamento di via Sampierdarena, nel ponente di Genova. "Non siamo dei pirati, ma una cooperativa seria che opera nel sociale da trent'anni", sgombera subito il campo Valeria Davi, educatrice e presidente della Saba. Davi all'1.40 di notte era al pronto soccorso dell'ospedale Galliera al fianco di tre dei sette feriti, fra cui il gambiano (e non nigeriano come trapelato in un primo momento) che subito sembrava il più grave perché in codice rosso ma ora, dopo l'esito negativo della tac, potrebbe essere dimesso. Dimessi anche gli altri due migranti visitati al Galliera: se la sono cavata con ferite guaribili in pochi giorni. Passeranno la notte in un albergo di Sampierdarena a spese del Comune, come gli altri due ospiti della struttura scampati al crollo di calcinacci e cannicci. "Non avevamo mai avuto nessun segnale premonitore che potesse crollare il controsoffitto - assicura Valeria Davi, visibilmente scossa per quanto accaduto -, altrimenti avremmo provveduto subito a metterlo in sicurezza. Quell'appartamento - prosegue - l'abbiamo preso in affitto due anni già ristrutturato e pronto per essere abitato: il più grande dei sei che abbiamo trasformato in Cas, i centri di prima accoglienza, in più quartieri di Genova. In tutto - spiega ancora Davi - ospitiamo 30 migranti. Ma le attività rivolte agli stranieri sono solo una piccola parte di quanto facciamo da quasi trent'anni a questa parte, con 230 soci ci occupiamo di anziani, disabili, bambini disagiati. Siamo, insomma, la classica cooperativa sociale". Al fianco della presidente, ci sono un mediatore culturale e due dei tre migranti feriti trasferiti al Galliera, già dimessi, anche se ancora sotto choc, abiti sporchi di polvere, qualche benda sul corpo e scalzi. "Quando il soffitto ci crollò addosso - spiega con lo sguardo triste uno dei due ragazzi - eravamo in salotto, in ciabatte". Davi è riuscita a prelevare un computer portatile dal centro prima che venisse posto sotto sequestro, ed oroscute la testa avvilita: "Mi dispiace molto per quanto accaduto, ma per fortuna nessuno dei feriti sembra grave". I migranti feriti dimessi vengono prelevati dagli assistenti sociali del Comune coordinati dal consigliere comunale con delega alla Protezione civile Sergio Gambino e accompagnati in alberghi della città: "Io spero - aggiunge - che entro domani tutti e settesiano dimessi". In effetti le notizie che rimbalzano dagli altri due ospedali, il Villa Scassi e l'Evangelico di Voltri, raccontano di feriti non gravi. "Passerà la notte da un ospedale all'altro - conclude la presidentessa della cooperativa - perché voglio stare vicino ai feriti: questi sono ragazzi che si portano appresso storie e ricordi terribili, non meritavano di vivere anche questa brutta esperienza".

**- - - - Genova, crolla soffitto in un centro di accoglienza: 7 migranti feriti - -**

[Redazione]

3' di letturaL'incidente in un appartamento di via Sampierdarena. I richiedenti asilo sono stati trasportati in tre diversi pronto soccorso, nessuno si troverebbe in gravi condizioni. La presidente della coop: "Nessun segnale premonitore" Sette migranti richiedenti asilo sono rimasti feriti ieri sera a causa del crollo di un controsoffitto di un centro d'accoglienza gestito da una cooperativa al primo piano di un appartamento di via Sampierdarena, a Genova. Molto spavento ma, dopo una notte in pronto soccorso, anche il più grave degli ospiti della struttura (un gambiano ricoverato in codice rosso) sembra essere fuori pericolo. "Nessun segnale premonitore" "Non siamo pirati, ma una cooperativa seria che opera nel sociale da trent'anni". Si difende così Valeria Davi, educatrice e presidente della Saba, cooperativa che gestisce il centro interessato dal crollo. Ha passato la notte al pronto soccorso dell'ospedale Galliera, al fianco di tre dei sette feriti. Gli altri migranti visitati al Galliera se la sono cavata con ferite guaribili in pochi giorni e hanno passato la notte in un albergo di Sampierdarena, a spese del Comune, assieme agli altri ospiti della struttura scampati al crollo di calcinacci e cannicci. "Non avevamo mai avuto nessun segnale premonitore che potesse crollare il controsoffitto - ha assicurato all'Ansa Valeria Davi - altrimenti avremmo provveduto subito a metterlo in sicurezza". "Quell'appartamento - prosegue - l'abbiamo preso in affitto due anni già ristrutturato e pronto per essere abitato: è il più grande dei sei che abbiamo trasformato in Cas, i centri di prima accoglienza, in più quartieri di Genova. In tutto ospitiamo 30 migranti. Ma le attività rivolte agli stranieri sono solo una piccola parte di quanto facciamo da quasi trent'anni a questa parte, con 230 soci ci occupiamo di anziani, disabili, bambini disagiati. Siamo, insomma, la classica cooperativa sociale". Migranti, ennesimo naufragio. I soccorsi libici: "Decine di vittime" Migranti, ennesimo naufragio. I soccorsi... Migranti ancora sotto shock "Quando il soffitto ci è crollato addosso - racconta uno dei giovani feriti dal pronto soccorso - eravamo in salotto, in ciabatte". Valeria Davi è riuscita a prelevare appena un computer portatile dal centro, prima che venisse posto sotto sequestro: "Mi dispiace molto per quanto accaduto, ma per fortuna nessuno dei feriti sembra grave". I migranti dimessi sono stati prelevati dagli assistenti sociali del Comune, coordinati dal consigliere comunale con delega alla Protezione civile Sergio Gambino, e accompagnati in alberghi della città. Rassicuranti, comunque, le notizie che rimbalzano dagli altri due ospedali dove sono stati trasportati i feriti, il Villa Scassi e l'Evangelico di Voltri. "Spero che vengano dimessi tutti senza problemi - conclude la presidente della cooperativa -, sono ragazzi che si portano appresso storie e ricordi terribili, non meritavano di vivere anche questa brutta esperienza". Il Papa: "Migranti sono persone, basta alimentare paure" Il Papa: "Migranti sono persone, basta... Il Papa: "Migranti sono persone, basta... Leggi tutto Prossimo articolo Tag migranti genova Guarda la diretta Guarda anche Gli Ultimi Video di TG24 Video thumb Nessun video trovato